

L'invenzione della "sacra sillaba OM": un grande scacco per la riduzione dell'uomo in schiavitù!

(Tratto dal libro: Coralf, "Maitreya - Christus oder Antichrist" [*"Maitreya - Cristo o Anticristo"*], casa editrice KMV, Haan.)

Il mantra (sanskrito: verso tratto dai Veda, usato come formula di giuramento o formula magica) OM o AUM, una sacra sillaba mistica di invocazione, è considerata la più festosa di tutte le parole indiane e simboleggia la trinità in uno. La "A" rappresenta lo stato di veglia, la "U" lo stato di sogno e la "M" il sonno profondo. OM, detto anche Pranava, definisce l'universale (brahman) ed è la manifestazione della forza spirituale e la presenza dell'assoluto nell'illusione (maya).

Il mondo del corporeo, dello spirituale e del subconscio sarebbe rappresentato dalle tre curve contenute nel simbolo OM e la suprema consapevolezza dal punto situato al di fuori e al di sopra di esso, che illumina e domina gli altri tre con la sua luce (Roloff, *kleines spirituelles Wörterbuch*, [*"Piccolo dizionario spirituale"*] pag. 87).

Senza questa consapevolezza assoluta non ci sarebbero nessun pensiero, nessun simbolo e nessun universo. Per questo l'invocazione OM si concentra sul raggiungimento dell'inconscio, del sonno profondo, di quel punto e sulla fusione con esso.

Secondo la tradizione tibetana, il "re del mondo" sarebbe stato in grado, attraverso l'invocazione OM, di parlare con Dio. A questo scopo si sarebbe recato in una piccola grotta-tempio sempre buia, nella quale giaceva, in una bara di pietra nera, il corpo imbalsamato del suo predecessore con il capo e il volto coperti e con le mani piegate sul petto. Si dice che la sua testa fosse un cranio nudo con vivi occhi neri e una lingua parlante. Questo antichissimo guru di nome OM sarebbe vissuto 330.000 anni fa e sarebbe stato il primo uomo a conoscere Dio e a ricevere da Lui il potere su tutte le forze che dominano il mondo visibile.

Dopo una preghiera a OM, suo sommo sacerdote, il "Re del mondo" sarebbe stato avvolto dai pensieri dello stesso OM, che uscivano dalla bara in un'aureola radiosa ed avrebbe ricevuto i desideri e i comandamenti di Dio scritti alle pareti a lettere di fuoco. In quel momento il "Re del mondo" sarebbe stato in comunione con i pensieri di tutti gli uomini di potere, che incidono sul destino e sulla vita degli uomini (!). In seguito il "Re del mondo" avrebbe convocato il Gran Consiglio di Dio, le cui decisioni e delibere egli avrebbe riverentemente comunicato a Dio ricevendo a sua volta i comandamenti dell'Onnipotente. Dopodiché il "Re del mondo" avrebbe brillato nella luce divina.

Questa invocazione è l'opposto della resurrezione di Gesù Cristo e del superamento della morte. Gesù è passato dalla morte (materia) alla vita eterna (spirito). L'invocazione OM come invocazione magica del "Re di Shambhala" ha invece come effetto il regresso dalla vita alla morte, perché l'uomo, attraverso l'invocazione a Satana, rimane legato alla morte.

(...) Se, dopo la caduta degli spiriti e la nascita del mondo fatto di grossolana materia, non solo furono create da Satana numerose creature demoniache (di Sadhana, si veda l'articolo "Die Wahrheit über den Urknall" [*La verità riguardo all'esplosione originaria*]), ma anche sommi sacerdoti della magia nera, il mantra OM si rivela come invocazione del signore del male Maitreya e il rituale della bara si rivela come magica invocazione di Satana. In questo rituale colui che è spiritualmente morto nella bara viene riportato in vita tramite l'OM dallo spirito di Satana, per manifestare con "occhi vivi" e "lingua parlante" i suoi "comandamenti divini" sotto forma di pensieri (nota: con Satana si intende qui uno dei supremi principi delle tenebre, che dopo la conversione di Sadhana nella notte del Golgota si insediano al posto di Sadhana. Si veda il già citato articolo "Die Wahrheit über den Urknall").

È indicativo il fatto che il "Re del mondo" debba essere in quel rituale in comunione con i pensieri dei potenti del mondo, ed esserlo attraverso l'OM. In seguito gli uomini che "incidono sul destino e sulla vita degli uomini" soggiacciono, a causa dell'invocazione di OM, anch'essi alla magica influenza di Satana e al "Gran Consiglio di Dio", gli altri suoi sommi sacerdoti. Questa invocazione non provoca però soltanto un'influenza mentale ed un obnubilamento dei pensieri, ma rafforza anche l'influsso di Satana nel mondo, i cui effetti sono la guerra, la brama di potere, l'odio, la mancanza di amore, la freddezza di sentimenti e soprattutto l'ateismo.

Sia la sillaba OM sia l'invocazione OM MANI PADME HUM inizia, dal punto di vista della numerologia, con il numero 16 (O), della catastrofe, e termina con il numero 13 (M), il numero della morte. Se si mette il 16 vicino al 13 e quindi si sommano le singole cifre che compongono i numeri ($= 1 + 6 + 1 + 3 = 11$), si ottiene il numero del potere spirituale. Non c'è pertanto da stupirsi che il re di Shambhala elogi questa formula d'invocazione come mezzo per combattere i barbari, perché quanto più numerosi sono gli uomini che lo invocano attraverso OM, tanto più forte diventa il suo potere.

(...) Avendo Maitreya (il "Signore del mondo", Sanat Kumara) indotto gli uomini ad invocarlo e a pregarlo liberamente attraverso il mantra OM, la forza racchiusa in se stesso ha potuto liberarsi nella sua pienezza ed è stata possibile la nascita di questo Mayavirupa (Mayavirupa (sanscrito) significa maya = "illusione" e virupa = "molteplice", significa "corpi dell'illusione". È una forma illusoria creata dalla forza di volontà...). Attraverso l'invocazione OM in tutto il mondo gli uomini stabiliscono un legame diretto con Shambhala e diventano inconsapevolmente molteplici fonti di energia per le immagini del pensiero di Satana.

(...) Oltre ai suoi adepti, che sono perfettamente consapevoli della loro decisione presa contro Dio, esiste anche una nutrita schiera di persone che praticano il mantra OM senza essere in possesso della minima conoscenza relativa agli effetti di questa invocazione. Sostengono ciononostante indirettamente Maitreya attraverso l'invocazione volontaria OM, e questo sostegno è sufficiente per i suoi scopi. (...) Così come Dio crea soltanto vita, il suo polo opposto, il Signore della morte, può creare solo assenza di vita. Per questo Maitreya non ha potuto essere creato, ma solo prodotto in forma di pensiero come forma che si manifesta senza vita.

(...) Il supremo comandamento è l'amore verso Dio e il reciproco amore sincero. In questo comandamento e non nella lotta è insito il seme della pace nel mondo e

dell'amore fraterno verso tutti gli uomini. Per questo Gesù ha rigettato il vecchio comandamento "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico" e ha detto espressamente "Amate i vostri nemici e benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli!" (Mat. 5/43 ss.)

Per questo "Vestite l'intera armatura di Dio per contrastare le ingegnose macchinazioni del diavolo! Infatti non lottiamo contro una natura umana e mortale, ma contro i principi, contro le potenze, contro dominatori di questo mondo oscuro... State saldi, dunque, avendo ai fianchi la cintura della verità, indossate la corazza della giustizia e calzate i piedi con la prontezza che dà il vangelo della pace, imbracciando in ogni occasione lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno! E prendete l'elmo della salvezza e la spada dello spirito, che è la Parola di Dio!" (Ef. 6/10 ss.).